

«Duecento sfrattati vivono per strada»

Denuncia del Sicut. E Mm presenta il bilancio sugli alloggi popolari: invertita la curva delle occupazioni

14 **400** **10**

Le migliaia
di sfratti
in esecuzione
a Milano
secondo il Sicut

Gli alloggi
Erp sgomberati
dagli abusivi,
nessuno
riassegnato

Le migliaia di
alloggi pubblici
sfitti; 23 mila
persone in lista
d'attesa per la
casa popolare

«Milano non ha mai avuto una situazione così drammatica dal punto di vista abitativo». La denuncia arriva dal segretario cittadino del sindacato degli inquilini Sicut, Leo Spinelli. Lo dicono i numeri e lo dice, soprattutto, l'affollamento ogni giorno agli sportelli di famiglie povere e disperate. «Sono più di 200 i nuclei sfrattati da privati finiti sulla strada senza soluzioni alternative. Vengono inviati ai servizi sociali dove aspettano anche 2 o 3 settimane per un appuntamento e non possono fare domanda per la casa popolare perché dall'aprile scorso le assegnazioni in emergenza sono state sospese».

A Milano sono 23 mila le famiglie in attesa di un alloggio a canone sociale. Un numero che secondo il Sicut è cresciuto negli ultimi tre anni (erano 21.500). «Ogni anno si aggiungono alla graduatoria circa 5.000 persone — dice Spinelli — altri escono, ma la realtà è che a queste famiglie bisogna dare risposta. Il nuovo sindaco dovrà fare un bagno di realtà. L'housing sociale non può essere l'unica soluzione». Spinelli non ha dubbi: i nuclei sotto sfratto o in lista d'attesa per l'alloggio popolare «stanno peggio di 5 anni fa». «Chi conosce la realtà — sostiene — e non è ideologicamente collocato, non può che constatare che l'emergenza abitativa da qualche anno a questa par-

te si è aggravata». Altro dato inquietante, gli sfratti in esecuzione: «Sono 14 mila». E per il Sicut le ragioni sono molteplici. Certo, la crisi economica ha messo tante famiglie in ginocchio, il reddito si è contratto e in molti non sono più stati in grado di pagare l'affitto. «Ma non ci sono più i sistemi per l'emergenza del passato — scandisce Spinelli —. L'agenzia per le locazioni non funziona, non ci sono tutele concrete per gli sfrattati. Fino a qualche anno fa nessuno veniva messo sulla strada senza avere un'alternativa, o l'albergo o l'assegnazione in emergenza. Adesso si punta sull'ospitalità solidale che non è sufficiente. Il contenzioso tra Regione e Comune ha bloccato a lungo le assegnazioni in deroga, ma anche ora che Palazzo Marino ha vinto al Consiglio di Stato non sono riprese. E anche il bando di concorso non viene più fatto».

Secondo il sindacato inquilini, tutti gli alloggi pubblici disponibili dovrebbero essere assegnati ai bisognosi. «Invece spesso sono stati dirottati su altri progetti realizzati da soggetti del terzo settore — spiega —. Ci sono circa 10 mila appartamenti pubblici sfitti. Il Comune si vanta di aver aumentato gli sgomberi di averne recuperati 400. Ma quanti sono stati riassegnati? Zero. E per quante famiglie morose incolpevoli è stata trovata una

soluzione in questi anni? Solo per 4. Numeri che dimostrano che la politica abitativa non è stata efficace». Ogni anno sono circa mille le case assegnate in Erp. «Ma ci sono stabili pronti come quello di via Appennini che restano vuoti — segnala il sindacalista —. Come mai? Cosa si aspetta?».

Il Sicut suona l'allarme proprio nel giorno in cui Mm diffonde il dodicesimo report dedicato alla gestione delle case popolari, in parte affidata alla Spa di via del Vecchio Politecnico da 18 mesi (Mm ha in carico 38.749 unità) con miglioramenti evidenti per gli inquilini. Il dato che spicca nel rapporto riguarda le occupazioni abusive, per le quali è stato «invertito il trend consolidato», passando da 1.420 casi a 1.085 grazie agli interventi di una task force interna con tempi inferiori ai 30 minuti dalla chiamata. La strada da fare, però, è ancora lunga e non sono in pochi a ritenere che una gestione unitaria di tutto il patrimonio Erp potrebbe essere d'aiuto.

Rossella Verga

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Leo Spinelli
Situazione
drammatica
Mancano
strumenti
per far
fronte alle
emergenze
e l'housing
sociale
non basta
a dare
risposte alle
famiglie

